

Libri «Musei inclusivi, una realtà in ascolto»

Presentato «Museologia del presente» di Maurizio Vanni e Michele Lanzinger

di **Raffaella Ilari**

Una visione nuova e «umanista» di museo, al servizio della società, è emersa dalla presentazione del libro «Museologia del presente. Musei sostenibili e inclusivi si diventa» (Pacini Editore), curato dal museologo Maurizio Vanni, scritto insieme

a Michele Lanzinger, presidente di Icom Italia, e a Domenico Piraina, direttore Cultura del Comune di Milano. Presentato alla Biblioteca del Monastero di San Giovanni Evangelista, nell'ambito degli eventi collaterali di «Correggio500», alla presenza degli autori Vanni e Lanzinger, affiancati da Chiara Valdambri, direttrice del complesso museale di Santa Maria della Scala di Siena e di Stefano Karadjov, direttore della Fondazione Brescia Musei. «Enciclopedie tangibili e intangibili della nostra storia» sono i musei, nelle parole di Francesca Magri, responsabile delle Collezioni d'Arte di Fondazione Cariparma, moderatrice dell'incontro.

Approvata nel 2022 a Praga dall'assemblea di Icom, l'attuale definizione di museo è quella di una istituzione permanente, che compie ricerche, colleziona, interpreta ed espone il patrimonio culturale, un luogo accessibile, inclusivo, promotore di benessere, sostenibilità ed esperienze differenti, con la parte-

cipazione della comunità.

«Una definizione che, finalmente, prende in considerazione le persone. Il museo ascolta, guarda, si apre, parla al plurale. Un pubblico servizio per un pubblico interesse», così lo definisce Maurizio Vanni. «Parlare di inclusione significa avere rapporti con tutti i livelli della società, per fare questo occorrono programmazione, piani economici, creare offerte culturali su misura».

Di persone, nelle loro fragilità, si è preso cura il Museo Archeologico della Maremma, una buona pratica raccontata da Chiara Valdambri, che ne è stata direttrice. Il compito moderno dei musei, quindi, va al di là delle proprie collezioni, per intraprendere nuove sfide, «costruire un nuovo mondo in cui riuscire a co-creare senso e a rinnovarlo», ha aggiunto Lanzinger, «il museo come grande macchina di democrazia». Un cambio di paradigma culturale e di gestione, ha sottolineato Karadjov nel suo intervento, «da palazzo il museo diventa piazza, un luogo nel quale il patrimonio deve servire ad altro».

Oltre ad esporre alcune best practice, il volume racconta del bisogno di definire i nuovi obiettivi dei musei nella loro infinita varietà, di misurarne i risultati e quantificarne effetti ed impatti. Il vecchio museo, insomma, ce lo dobbiamo dimenticare, in nome di un servizio pubblico essenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



San Giovanni Evangelista
Un momento della presentazione nella biblioteca monastero